



Taglia e cresce da cinquant'anni

In affari da più di mezzo secolo, Caroni progetta e realizza macchinari agricoli e per la manutenzione del verde: tosaerba frontali, posteriori e attrezzature applicabili al trattore. Con un fatturato in continuo aumento e una solida vocazione all'esportazione: l'80% circa della produzione approda infatti sui mercati internazionali, con Stati Uniti e Francia in testa

Avevamo già intervistato Andrea Caroni sulle pagine di ACER 3/2003, quando l'azienda di famiglia si apprestava a tagliare un traguardo importante, mezzo secolo di attività. A quattro anni di distanza, rincontriamo il presidente e amministratore delegato della Caroni, azienda di Cuneo che si divide tra la produzione di componentistica per aziende automobilistiche (divisione Automotive) e di macchine per l'agricoltura e la manutenzione del verde professionale.

Che bilancio fa di questi primi cinquant'anni?

Andrea Caroni (A.C.): Si è trattato di un traguardo storico che, ricordo, abbiamo celebrato nel 2004 con l'ampliamento dello stabilimento di circa 10mila m². In mezzo secolo di attività la crescita dell'azienda è stata ininterrotta, anche se il boom vero si è verificato nel corso degli ultimi vent'anni, e continua ancora oggi. Volendo fare dei numeri, nel 1986 fatturavamo il corrispondente di 4 milioni di Euro. Oggi abbiamo raggiunto quota 20 milioni di Euro e la previsione per quest'anno è che fattureremo un ulteriore 15% in più.

In alto, da sinistra, un rasaerba frontale serie F con turbina d'aspirazione ed esposizione di macchine Caroni. A lato, la cella di asservimento presse nello stabilimento cuneese.

A quanto ammonta la produzione annua?

A.C.: Dai nostri stabilimenti escono ogni anno quasi 10mila macchine. Il 50% circa è destinato all'impiego agricolo e al verde professionale, settore in cui i modelli più richiesti sono i tosaerba posteriori della serie TC.

Quali altre macchine vi danno buoni riscontri sul mercato?

A.C.: Grande interesse sta riscuotendo la nostra ultima novità, la serie F di rasaerba frontali equipaggiati con una nuova turbina, che aspira il tagliato convogliandolo direttamente in un cassone posteriore. Robuste e affidabili, queste macchine si possono connettere a qualsiasi raccoglitore posteriore. Un grosso vantaggio soprattutto per chi ha già a disposizione un trattore e un cassone: può acquistare semplicemente il rasaerba integrandolo con le

attrezzature in suo possesso. Sta riscuotendo un discreto successo anche la Mow&Carry, una macchina coperta da brevetto in grado di effettuare in una sola operazione il taglio e la raccolta posteriore. Sebbene sia entrata abbastanza bene nel mercato, come tipologia di macchina non si sposa ancora completamente con la mentalità della gente.

Per quale ragione?

A.C.: La mentalità diffusa è quella di abbinare un rasaerba frontale a un raccoglitore posteriore. Noi invece con la Mow&Carry abbiamo voluto slegarci da questo concetto, realizzando una macchina compatta, ad aggancio posteriore. Si tratta comunque di un'attrezzatura molto versatile, che può essere utilizzata con qualsiasi tipo di trattore. Sta riscuotendo un discreto successo soprattutto all'estero e questo non è poco per noi, che anco-

ra oggi esportiamo circa l'80% della nostra produzione.

Come è cambiato in questi anni il mercato?

A.C.: Ci sono stati alcuni "aggiustamenti". Fino a qualche anno fa il nostro mercato principale era costituito dagli Stati Uniti, che oggi, come volume d'affari, sono stati raggiunti e superati dall'intero mercato europeo.

Quanto destinate alla ricerca?

A.C.: Investiamo in ricerca e sviluppo il 10% del fatturato annuo. Come struttura, internamente all'azienda abbiamo un reparto Prototipi, dove lavorano cinque persone, su un totale aziendale di 111. È qui che vengono allestite le nostre macchine, successivamente testate in campo.

Che grado di importanza assegnate alla sicurezza?

A.C.: Elevatissimo. Dal 1985 tutte le macchine che escono dal nostro stabilimento sono assicurate con la Responsabilità civile prodotti. Garantiamo in questo modo la sicurezza delle persone e delle strutture da possibili danni causati da macchine difettose.

Programmi per il futuro?

A.C.: Il cantiere è sempre in movimento! Sono in corso studi con costruttori italiani ed esteri per la realizzazione di macchine ventrali specifiche per trattori, stiamo valutando soluzioni per ampliare la nostra offerta e per migliorare le macchine in gamma, per esempio perfezionando il metodo di raccolta della Mow&Carry. **D.D.**

